

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.1 "Affari Istituzionali, Partecipazione, Sicurezza"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione n.1

Approvato in C.1 il .28.09.2020

Il giorno venerdì 17 **luglio 2020** alle ore 15.30 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissioni consiliare n.1 "Affari Istituzionali, Partecipazione, Sicurezza", in modalità telematica di "videoconferenza", sia da remoto che in presenza, per l'esame del seguente o.d.g. :

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. esame proposta di deliberazione PD 158/2020 avente ad oggetto "Regolamento comunale di Polizia mortuaria dei servizi funebri e cimiteriali di Ravenna – approvazione"
3. Varie ed eventuali.

C1

| Cognome e nome | Delegato: Cognome e nome | Gruppo consiliare | presente | ora entrata | ora uscita definitiva |
|----------------|-----------------------------|-------------------|----------|----------------|--------------------------|
| BARATTONI | FRATI | | | 15.30 | 17.00 |
| SBARAGLIA | | | | 15.30 | 17.00 |
| BALDRATI | | | | 15.30 | 17.00 |
| ANCARANI | | | | 15.55 | 17.00 |
| ANCISI | | | | 15.30 | 17.00 |
| TARDI | | | | 15.30 | 17.00 |
| MAIOLINI | | | | 15.30 | 17.00 |
| GARDIN | POMPIGNOLI | | | 15.30 | 17.00 |
| DISTASO | | | | 15.30 | 17.00 |
| PERINI | | | | 15.30 | 17.00 |
| FRANCESCONI | | | | 16.05 | 17.00 |
| VERLICCHI | | | | 15.30 | 17.00 |
| MANZOLI | | | | 15.30 | 17.00 |
| MANTOVANI | | | | 15.30 | 17.00 |
| CASADIO | | | assente | / | / |
| ALBERGHINI | | | | 16.16 | 17.00 |

I lavori hanno inizio alle ore 15.46

Dopo un breve saluto e ringraziamento da parte della presidente C1, **SamanthaTardi**, la funzionaria **Berti** ricorda la prassi che interviene nel momento in cui si fanno le esumazioni, e quindi si tolgono i



COMUNE DI RAVENNA
 Consiliare Permanente n. 1
 "Affari Istituzionali, Partecipazione, Sicurezza"

Allegato alla proposta di delibera PD.....158/v

ad oggetto "REFINANZIAMENTO COMUNALE DI POLIZIA PULIZIA
 DEI SERVIZI FUNEBRI E CONSERVAZIONE DI RASEMENTA"

La Commissione Consiliare Permanente n.1 "Affari istituzionali, Partecipazione, Sicurezza", discussa la proposta di deliberazione consiliare in oggetto, nella sua seduta del17.07.12..... esprime il seguente parere:

| Gruppi Consiliari presenti | Parere |
|--|--------|
| <input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Partito Democratico | FAV |
| <input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Forza Italia | INCC |
| <input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Lista per Ravenna | INCC |
| <input checked="" type="checkbox"/> Gruppo CambieRà | INCC |
| <input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Misto | INCC |
| <input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Lega Nord | INCC |
| <input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Sinistra per Ravenna | FAV |
| <input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Ama Ravenna | FAV |
| <input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Partito Repubblicano Italiano | FAV |
| <input checked="" type="checkbox"/> Gruppo La Pigna | INCC |
| <input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Ravenna in Comune | INCC |
| <input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Art. 1 - MDP | FAV |
| <input type="checkbox"/> Gruppo Italia Viva | |
| <input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Alberghini | INCC |

MODIFICHE AL TESTO

NO

SI (vedi nota)

Nota: (sintetici riferimenti alle concordate modifiche da apportare al testo)

vedi emendamenti presentati
 da prof. magg. scudato

La Presidente

Il Segretario

resti mortali dai campi comuni; le estumulazioni, invece, tolti i resti mortali dai loculi, sono attività che 'ci' chiedono i cittadini direttamente, 'ne sono ben a conoscenza'. Le esumazioni dal campo comune vengono organizzate dal soggetto gestore per liberare i campi, per avere garanzia di spazi di sepolture in campo comune, vengono affissi dei cartelli invitando i famigliari a presentarsi presso i 'nostri' uffici. Se non lo fanno si effettuano delle ricerche, è opportuno, comunque, che i cittadini sappiamo che se cambiano casa, cambiano indirizzo, si trasferiscono in altra città o regioni o altri Paesi devono comunicarcelo.

Mariella Mantovani domanda se l'elenco è stato riportato come all'art. 9 o come all'art.7; 'ho' capito che sono stati unificati, ma in quale sequenza, in quale posizione risultano i conviventi?.

Circa quest'ultima risposta, si inserisce **Alvaro Ancisi**, certo che sono affissi i cartelli, il problema è che la 'notizia' raggiunga anche le persone più semplici, che non hanno la possibilità di vedere i cartelli attraverso una comunicazione del gestore del cimitero, comunicazione a cui non si fa cenno nel Regolamento.

Le famiglie, almeno quelle il cui indirizzo è conosciuto, andrebbero informate per iscritto e, in caso di difficoltà, occorrerebbe procedere a delle ricerche per vedere di trovarle. Poi, 'se non è possibile, non è possibile', ma nel Regolamento non basta che si dica 'passati tanti anni, questi resti...'. Sarebbe un comportamento denso di umanità che l'Amministrazione comunale, davanti a un gesto così sensibile come il ricordo dei propri cari, venisse incontro alle persone. Quindi 'non sono soddisfatto' della risposta.

Per 'l'altra cosa', continua Ancisi, ancora meno soddisfatto: '..perché non so cosa ci sia in una gara fatta tanti anni fa...società mista...per 30 anni ...che è una delle cose più scandalose che ci siano state nelle legislatura nazionale. A scopo ritardato è stata, poi, eliminata questa formula della società mista, però nessun accordo può scontrarsi con delle leggi, insomma non ci deve essere un abuso di posizione dominante nel libero mercato e allora se è vero che l'ordinamento nazionale attribuisce specificatamente delle funzioni agli obitori, il Regolamento dovrebbe esporre 'quote' come 'monopolisti che del servizio pubblico', che può svolgere solo il 'servizio pubblico obitorio', imponendo tariffe monopolistiche pubbliche, di 200 euro per vestizione.

Nel Regolamento è stata messa tra le attività imposte, con la formula 'insieme a tutte le altre', questa attività della vestizione inserita nella "stessa riga" in cui ci sono le attività 'dovute' (il deposito etc..).

A giudizio del Consigliere va messa in un altro comma di quell'articolo, distinguendo bene che la vestizione, se la può fare l'obitorio, la possono svolgere, nel rispetto di tutte le condizioni di legge, anche quanti legittimati a farlo (imprese di pompe funebri).

Allora 'io' accetto che la vestizione la possa fare anche l'obitorio (con le tariffe che 'non sto' qui a discutere...si parla pure di 500 euro), ma deve essere ben chiaro ai famigliari che 'questa cosa' non è obbligata.

Possono o no fare la vestizione, oppure farla fare ad un'impresa di fiducia che la deseguire fare così come è tenuta a farlo.

Invece la norma, oltre a collocare 'male' la vestizione, perché la presenta come richiesta dalla legge, prevede che queste, attività vengono fatte, salvo rinuncia scritta o verbale, delle persone interessate Occorre 'rovesciare' il concetto, precisare che ci vuole un'accettazione scritta...è il c.d. "consenso informato". 'Fategli' firmare un modulo, 'siete' già in posizione di favore rispetto alle pompe funebri.

Prima di tutti gli emendamenti presentati dalla Giunta attraverso la maggioranza, 'perché qui non è che siamo tutti fessi', ribadisce Ancisi, 'avevo' già detto che il Regolamento non è fatto male, pur con diversi punti di potenziale dibattito politico.

Due giorni fa 'abbiamo pattinato le bambole' per tre ore perché la Giunta ci ha letto un testo ben diverso da quello che ora 'andiamo' a portare in Consiglio: giuste o non giuste le cose poi arrivate ci dovevano essere esposte mercoledì, '...scusate, unacosa del genere l'avete fatta forse in una notte?'

Tardi fa presente che, previa consultazione con la dirigente e l'Assessore, gli emendamenti presentati, peraltro non arrivati 'a me' (a differenza di quelli della maggioranza), non ha idea di quello presentato da Ancisi; la dirigente, peraltro, ha in mano delle proposte di Ancisi, basate sul testo vecchio e non sul nuovo: semplicemente c'erano due testi ed è stata probabilmente presa la colonna sbagliata del Regolamento, sulla base del quale, poi, sono state apportate (sempre probabilmente) le proposte di modifica.

Inoltre, mercoledì 'non abbiamo pettinato le bambole'; si è chiesto a tutti i consiglieri se si voleva una lettura articolo per articolo, oppure soltanto una sommaria presentazione: in quel momento Ancisi era fuori e vi è rimasto rimasto per 40 – 45 minuti.

Poggiali, rivolta a Mantovani, cerca di chiarire che 'abbiamo' pensato di mantenere l'art.7, aggiungendo 'conviventi di fatto' al secondo punto, previa una verifica con lo stato civile. Quindi il 7 viene anche trasferito all'art.9, allo stesso modo.

I 'nostri' emendamenti, desidera comunicare **Fabio Sbaraglia**, sono firmati pure da Distaso e Mantovani che non hanno avuto materialmente modo di firmarli; nascono su un input che arriva dalle associazioni di categoria, ci siamo fatti carico di tradurre alcuni di questi rilievi pervenuti e, insieme alla Giunta, 'abbiamo' trovato una stesura che potesse essere la più agile per poter entrare nel Regolamento in discussione. 'Diamo' per letti tali emendamenti.

Intervenendo fondamentalmente su cinque articoli, 12, 27,40, 90,106, si occupano in particolare di due aspetti: a) il tema delle opere murarie all'interno del cimitero (con i nostri emendamenti permettiamo anche agli operatori privati di poter operare con opere murarie, ma all'interno di un disciplinare che Azimut predispose, garantendo standard e direttive uguali per tutti).

Allo stesso modo andiamo b) ad intervenire su sanzioni e sospensive, eliminando alcuni degli aggravii che nella stesura proposta nella prima commissione figuravano ancora presenti.

Che questi emendamenti oggi siano oggetto di critiche anche per le modalità e per i tempi in cui sono stati presentati 'mi sembra ridicolo', poiché da altri gruppi spesso, spessissimo dallo stesso Ancisi, gli emendamenti sono stati scritti 'su un pezzo di carta, richiesto un parere al volo, verbale, ai dirigenti...'

Nel 'mio' primo intervento, ribatte **Ancisi**, mi sono rivolto alla Giunta, non alla 'presidentessa' e quando ho parlato di 'pettinare le bambole' il riferimento era al fatto che quanto letto e discusso mercoledì è stato superato ampiamente dagli emendamenti presentati dalla maggioranza.

A questo punto 'avrete raggiunto un accordo con le categorie, certo il più bello di questo mondo', ma il Comune di Ravenna non è fatto soltanto di categorie, è fatto anche di cittadini che non hanno categorie e quindi la domanda è: 'i cittadini che non hanno categorie cosa ne dicono?.'

Giunta municipale a maggioranza hanno un certo filo, un certo legame, non è che la maggioranza lo fa senza che la Giunta lo sappia e il dirigente abbia già espresso verbalmente il giudizio di regolarità tecnica ('non nascondetevi dietro un dito!').

Giunta e maggioranza avrebbero dovuto avere la sensibilità, soprattutto nei confronti della 'Presidentessa' , di darci un testo su cui era logico discutere mercoledì, non oggi.

'Io' non ho presentato emendamenti mercoledì, ho fatto due domande perché potevo fare solo due domande 'con il punto interrogativo'.

E a Poggiali e a Di Stefano già quel giorno ho detto che 'avrei' mandato degli appunti scritti per spiegarmi meglio, quindi 'non hanno ancora la forma di emendamento'.

Non 'sono' in grado di partecipare a questa discussione, m dispiace che le commissioni siano divenute oggetto di conflittualità.

Tardi specifica **che** gli emendamenti arrivati dalla maggioranza li 'ho' . ricevuti nella giornata di ieri, e non mercoledì...

Stefano Di Stefano (amministratore delegato Azimut) spiega che a proposito di un'esumazione nel nostro 'manuale della qualità', come accennato da Berti, è riportato che non solo vengono affisse le esumazioni che verranno fatte, che devono essere fatte, ma si fa una ricerca anagrafica e 'contattiamo' telefonicamente anche i parenti prossimi riportati all'interno della pratica. Se non li 'troviamo' perché hanno cambiato indirizzo etc, naturalmente non risulta possibile fare altro.

Quanto alla vestizione 'riteniamo' che essa è aperta, poiché i defunti 'che vengono' (salme provenienti) dalle case private non sono obbligati 'a vestirsi, ad essere vestiti' in camera mortuaria...quindi il libero mercato viene garantito.

Ancisi prende atto che nel manuale di comportamento interno all'azienda si dà risposta ai quesiti da lui sollevati. Se il deceduto 'viene' da casa, si preoccuperà lui, la famiglia della vestizione; comunque, la maggior parte 'viene' dall'ospedale e i famigliari devono sapere, con più 'conoscenza di causa', che la vestizione non è un'attività 'obbligata' da affidare al gestore.

La vestizione non è un argomento nuovo, sottolinea l'assessore **Massimo Cameliani**, se ne è discusso in sede di approvazione della nuova bozza di accordo tra l'Ausl della Romagna e il Comune circa la gestione dell'obitorio.

Oggi non vi è una norma, esistono degli orientamenti di qualche dirigente pubblico, che dica che la vestizione delle salme sia di competenza esclusiva delle imprese di onoranze funebri. Se le Amministrazioni comunali fanno degli accordi, il Comune può assumersi la decisione, solo all'interno dell'obitorio, di 'dare' l'attività di vestizione all'impresa, in questo caso Azimut.

Questo non esclude, però, che l'attività di vestizione delle salme possa essere svolta anche dalle onoranze funebri, al di fuori dell'obitorio comunale, e pubblico, di Ravenna.

Gli emendamenti presentati 'oggi' dalla maggioranza sono emendamenti che rivestono una certa importanza, dato che il Regolamento comunale presenta la gestione delle attività funebri e anche di quelle cimiteriali. Essi vanno nella direzione corretta di sottolineare la rilevanza dell'attività delle imprese funebri nel nostro territorio e nel cimitero, che è cosa nettamente distinta dall'obitorio.

Questi emendamenti prevedono una ragione di uniformità da parte di Azimut delle opere necessarie per chiudere le salme all'interno delle tombe di famiglia o dei loculi: vi è la possibilità di fare svolgere questa attività o ad Azimut, qualora lo richieda il cittadino oppure all'impresa di pompe funebri.

Qual è il nostro obiettivo? Quello di avere cimiteri ben gestiti, decorosi, puliti, nella logica pubblico-privato.

Condivisibili gli emendamenti presentati pure per quanto attiene il contenuto sanzionatorio.

E' sbagliata l'idea che il Comune gestisca tutto, con le sue partecipate, a discapito delle imprese private di pompe funebri: alla fine questo Regolamento va incontro al 'cambiamento' della società, cambiamento in atto, al cambiamento degli stili di vita delle persone; c'è un impianto "molto laico" anche sul tema delle ceneri.

Cercando di giungere a sintesi, **Tardi** rimarca che quindi tutti gli emendamenti presentati della maggioranza vengono recepiti dalla Giunta e inseriti automaticamente nel testo; il testo, poi, quando si voterà in Consiglio sarà già modificato con gli emendamenti.

Daniele Perini manifesta aperto apprezzamento per il lavoro di Azimut, così come per quello delle imprese di pompe funebri private, però 'ognuno deve stare al proprio posto'. Avere avuto per tanti anni una struttura pubblica nel settore ha permesso di calmierare i prezzi, di evitare scandali, a differenza di quanto verificatosi in altre città.

Parere: PD favorevole; FI in Consiglio; Lista per Ravenna in Consiglio; CambieRà in Consiglio; Gruppo Misto in Consiglio; Sinistra per Ravenna favorevole; Ama Ravenna favorevole; Pri favorevole; La Pigna in Consiglio; Ravenna in Comune in Consiglio; Art.1 favorevole; Gruppo Alberghini in Consiglio.

I lavori hanno termine alle ore 16.59

Samantha Tardi Presidente Commissione 1

Paolo Ghiselli segretario verbalizzante